

M4 in San Babila oggi scatta lo stop e spunta l'idea di una passerella

Traffico fermo da corso Venezia Il Comune: "Un ponte? Valuteremo"

ILARIA CARRA

SI ALLARGANO i cantieri per il ~~metro~~ in centro. Da oggi partono i divieti di circolazione che bloccheranno il traffico in piazza San Babila: fino al 2022 nessun veicolo — auto e mezzi pubblici da oggi, bici, moto e taxi da giovedì — potrà più transitare da corso Venezia, corso Matteotti e corso Monforte in direzione di corso Europa e via Borgogna e viceversa. Inevitabili i disagi per i commercianti della zona che denunciano i danni che tale chiusura arrecherà. Nasce anche l'idea di chiedere al Comune e alla società M4 la possibilità di realizzare un passaggio almeno pedonale che scavalchi il cantiere. Un modo per non tagliare fuori per sei anni i negozi dal passeggio dei clienti.

La richiesta è già stata recapitata in Comune. Ed è capitanata da Brian G. Barry, lo store di 12 piani di lusso in via Borgogna: «Abbiamo chiesto di poter fare una specie di ponte che da San Babila permetta di arrivare in via Borgogna — spiega l'ad di B&B, Sandro De Bruno —. È evidente a tutti che la chiusura di piazza San Babila ci arrecherà danni notevoli. La passerella è un modo per attenuarli». Del resto, fanno notare dallo stesso store, già negli anni '60, mentre si costruiva la prima metropolitana in città, la M1, si attuò una soluzione di questo tipo. Si fece cioè un mini-ponte, visibile nelle foto ricordo dei lavori di mezzo secolo fa, tra corso Monforte e corso Matteotti, dato che la stazione della linea 1 è da quel lato, per permettere comunque a mezzi e persone di passare. L'ipotesi proposta è quella di una sorta di passaggio sopra al cantiere della futura stazione della 4 che si estende tra largo Toscanini, corso Monforte e il primo tratto di corso Europa. Una passerella che arrivi, magari, proprio al terzo piano dello store. Dagli scavi per la 1, però, sono passati

cinquant'anni e le norme sulla sicurezza si sono inasprite. Il Comune per ora non chiude la porta alla proposta: «La richiesta ce l'hanno fatta — dice l'ex assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran, oggi passato all'Urbanistica — abbiamo chiesto allo stesso store di fare un progetto concreto, lo valuteremo». Dello stesso tenore è la replica della società M4 che guida i lavori per collegare ~~l'area~~ a San Cristoforo: valuteremo.

Novità anche per il vicinissimo cantiere del parcheggio sotterraneo. I lavori per il silos di via Borgogna sono ancora fermi dopo il ricorso vinto dai commercianti, guidati da B&B. L'ultima udienza al Tar nel merito è di giovedì scorso, si attendono le motivazioni. Intanto però il Comune con la Expo Parking Borgogna sta lavorando per rivedere il progetto e sanare le criticità sollevate dai giudici amministrativi. Per sbloccare i lavori si sta studiando di spostare una delle rampe del parcheggio, che originariamente andava a sbattere proprio su un'uscita di sicurezza dello store. Intanto è stata inviata una lettera ai commercianti per coinvolgerli nella fase istruttoria, così come chiesto dai giudici: gli stessi negozianti potranno inviare le loro osservazioni.

Il piano di giunta aiuti anti-cantieri e sconti fiscali

ALESSIA GALLIONE

LO AVEVA promesso in campagna elettorale, con quel pacchetto da 10 milioni di euro per alleggerire la pressione fiscale sulle piccole attività commerciali. A partire dalle vetrine che convivono con i cantieri della M4, l'azzeramento della Cosap (l'occupazione del suolo pubblico che oggi è tagliata del 30 per cento) e uno sconto del cinquanta per cento sulla Tari, la tassa sui rifiuti. Adesso, Beppe Sala torna da sindaco di fronte alla platea di **commercianti** riunita in assemblea. E assicura: «Sulle periferie serve un cambio di passo. Sosterremo le realtà commerciali che vogliono investire in zone considerate difficili e chi con il suo negozio svolgerà una funzione sociale oltre che economica. Anche per i cantieri della M4 dobbiamo fare di più».

Il suo decalogo, il presidente dei commercianti **Carlo Sangalli** l'aveva consegnato ai candidati sindaco. Ed è questo che ripropone a Sala e al presidente della Regione Roberto Maroni: un «patto tra pubblico e privato per vincere la sfida della Grande Milano». Un nuovo tavolo, come quello per lo Sviluppo aperto da Giuliano Pisapia, che ragioni anche in chiave Brexit. «Perché con un gioco di squadra in stile Expo — dice — Milano può diventare una piazza finanziaria internazionale anche se sono necessarie agevolazioni fiscali e migliori infrastrutture come la banda ultralarga». Ma l'elenco non si ferma qui: contrasto «più incisivo» all'abusivismo e alla contraffazione, Area C da rivedere (esenzioni per gli Euro 6 e per le imprese "residenti"), non più isole pedonali ma aree «accessibili e condivi-

I soldi stanziati per le vetrine penalizzate dalla metropolitana potrebbero essere aumentati
Tajani: "Adeguate risorse"

se», una burocrazia più snella, più turismo. E naturalmente, «riduzioni fiscali mirate per le attività commerciali danneggiate dai cantieri» e per le «imprese che investono in periferia». Due punti su cui la risposta di Palazzo Marino è arrivata. Sala ci crede. La «spinta innovativa» che ha coinvolto Milano «anche grazie a Expo, deve continuare perché la città è sotto gli occhi di tutti. Possiamo giocare la nostra partita e invito tutti a non fare il gra-

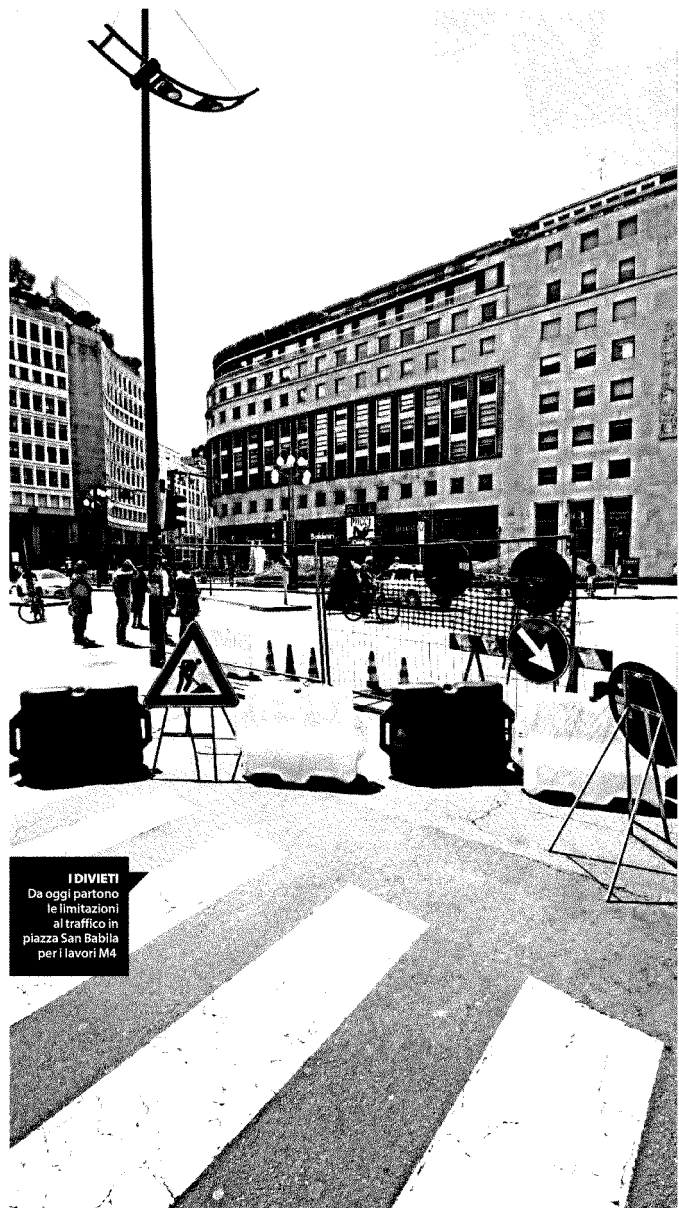
IPUNTI

GLI INDENNIZZI

Per i negozi vicini ai cantieri della M4 c'è un fondo aiuti di 5,8 milioni: potrebbe essere rifinanziato dopo la fine del primo bando

GLI INCENTIVI

Per sostenere le aperture di piccoli negozi e luoghi di socialità in periferie difficili il sindaco sta elaborando un piano di sconti fiscali



I DIVIETI
Da oggi partono le limitazioni al traffico in piazza San Babila per i lavori M4

ve errore di sottovalutare le capacità della città». Anche Cristina Tajani, che ha appena ricevuto le deleghe al Commercio, dice: «Siamo pronti a recepire l'invito del presidente Sangalli a far evolvere il Tavolo per lo sviluppo, che ho personalmente contribuito a far nascere, in un vero e proprio Patto con le parti sociali». E ancora: «Animazione economica delle periferie, attenzione per l'impatto dei

Tagli sulle tasse locali per chi accenderà le insegne in periferia
Le opzioni: azzeramento della Cosap e riduzione della Tari

cantieri con adeguate risorse, revisione degli strumenti fiscali saranno i primi dossier di cui mi occuperò confrontandomi con gli operatori e associazioni di categoria». La scorsa giunta ha già stanziato 5,8 milioni per quei negozi che convivono con M4 e hanno fatto investimenti: tra un mese il bando chiuderà e in base alle richieste il Comune vedrà se sarà necessario allungare la coperta.



LA PROMOZIONE CON LE RUSPE

In zona San Babila sulle vetrine dei negozi sono comparsi cartelli di sconti "causa lavori"

Il racconto. Nei tre chilometri e mezzo da via Sforza a Sant'Ambrogio una fila continua di aree chiuse per i lavori della nuova linea del metrò. E monta la protesta: "Sembra Beirut. E non c'è nessuna certezza sui tempi"

Slalom tra rabbia, scavi e recinti nella Cerchia un'estate di passione

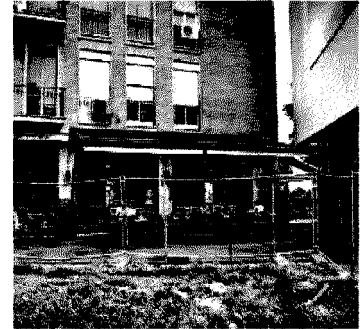
SIMONE MOSCA

DALLE vetrine di via De Amicis 4 si vedono gli ombrelloni estivi rossi appoggiati alla rinfusa sui tavoli interni. Di fronte, dei recinti nascondono le aiuole malconce e celano l'insegna. Luci spente allo Spice Bistrò e Bar, ristorante con cocktail in chiave gourmet ideato dallo chef milanese di origini armene Misha Sukyas insieme a Matteo Simonato, aperto appena lo scorso novembre.

C'è chi ha chiuso e chi accusa: "Vendite in calo I rimborsi? Troppo poco e molti sono esclusi"

Sembrava un successo e invece ha già chiuso, fine, e pare abbia pesato proprio l'arrivo delle prime reti che annunciano il via del cantiere della M4. Il titolare non risponde al telefono ma si dice fosse troppo giovane il bilancio dello Spice, impossibile reggere l'urto di 88 mesi nascosti dalle ruspe.

Il tracciato centrale della ventura linea Blu inizia a farsi sentire tra San Babila e Sant'Ambrogio, poco meno di tre chilometri e mezzo, sei fermate totali. Per ora i lavori affiorano a macchia di leopardo, in vista dei disagi più pesanti attesi per i prossimi mesi. Nel bene come nel male, il metrò avvicina il centro alle periferie. Giusto di fianco allo Spice, al Todos a Cuba, storica insegna delle Colonne che nel 2022 sarà servita dalla fermata Vetra, in cassa gira la lettera che spiega come funzionano i rimborsi e gli aiuti offerti dal Comune. «Non faremo richiesta» dice Salvatore Bastone, da 23 anni dietro al bancone. «Anzitutto avremmo accesso a 5mila euro, quando solo per i lavori di ristrutturazione del 2015 ne abbiamo spesi 400mila. Da un lato siamo anche fortunati perché affacciamo su San Lorenzo, dove non ci saranno lavori. E poi siamo stati presi in giro sulle aiuole». Il To-



MOLINO DELLE ARMI

Lungo la via sono ormai molte le vetrine e i dehors dei locali assediati dalle aree recintate per i lavori della metropolitana M4



VIA ARIBERTO

Effetto domino dei cantieri: qui si lavora per ridurre i marciapiedi e permettere il passaggio dei mezzi pubblici deviati da via De Amicis

dos ha infatti investito di tasca propria sulle due isole verdi di via De Amicis, chiuse preventivamente in vista del cantiere un paio di mesi fa e ormai rovinate. Circa 6mila euro, insieme al ristorante Rugantino e a Ralph, il bar vicino. Totale 18mila euro. «Senza contare i costi di manutenzione. Non potevano avvisarci prima?».

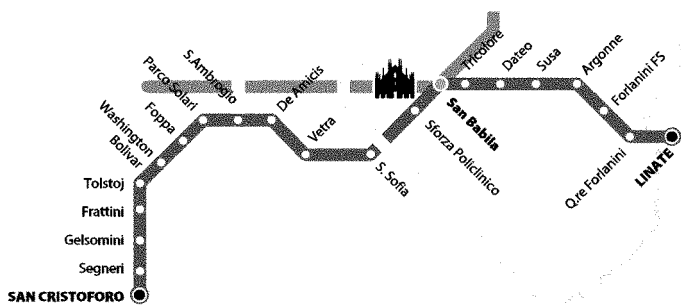
La comunicazione è il problema più diffuso per molti dei commercianti già colpiti dai lavori a chiazze. Sempre in via De Amicis ma al 28, in prossimità dell'incrocio con via Cesare Correnti, il Tokyo Fish ha già un piccolo cantiere di fronte, perderà

M4 Il progetto

LUNGHEZZA
15 km

STAZIONI
21

Capacità di trasporto
massima
24mila passeggeri
all'ora



I NUOVI DIVIETI

Piazza San Babila

Da oggi fino alla fine dei lavori non si può più transitare da corso Venezia, corso Matteotti e corso Monforte in direzione corso Europa e via Borgogna e viceversa. Da giovedì stop totale anche per bici, moto e taxi

Via De Amicis

Da domani stop al traffico per 2 mesi nel primo tratto di via San Vincenzo arrivando da via De Amicis

Via Foppa

Da sabato 2 luglio fino alla fine dei lavori chiusura del traffico in via Foppa nel tratto tra piazza Bolivar e via Washington

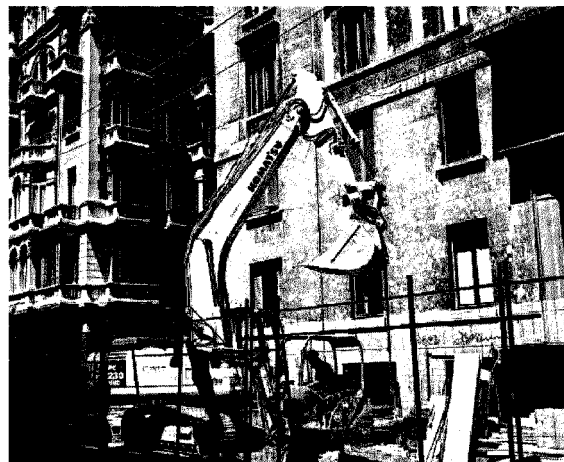
il dehors per sei anni. Giorgio Galli osserva sconsolato il nuovo paesaggio del suo locale. «C'erano gli alberi, adesso abbiamo questa vista Beirut. C'è molta vaghezza sui tempi esatti e questo pesa in negativo, dobbiamo dosare la forza lavoro e possibilmente poterlo fare in anticipo. E

Assediata anche la chiesa ortodossa di San Vito, che fa appello per avere più spazio

poi contributi e rimborsi dovrebbero essere tarati sulle spese effettive. Pago 10mila euro di affitto al mese, molti piccoli negozi che come noi in via De Amicis vedranno salire un muro alto due metri e mezzo non spendono neppure un terzo. Possibile che a tutti vengano offerti 5mila euro?». In via Ariberto corrono veloci i due cantieri che in due punti diversi stanno cambiando le proporzioni dei marciapiedi per consentire il passaggio della 94, il cui percorso devierà qui quando De Amicis verrà in parte chiusa. «Una parallela troppo piccola, si fermerà sempre» si lamentano alla panetteria Chioma, anche se la 94 in fondo potrebbe portare qualche cliente in più. Si lamenta con qualche ragione in più il fioraio Eredi Bagatin, all'angolo tra via San Vittore e via De Togni 30 cancellato dalla vista dei passanti. «È da maggio che il cantiere è qui, doveva già essere finito, adesso durerà almeno fino ad agosto», spiega Antonio Gerardi, che con la moglie Angela Andriciuc lamenta perdite ingenti. «Parliamo del 70% in meno, dopo che ad aprile cominciamo a recuperare dalla crisi degli ultimi anni. La beffa finale è che noi, nel bando, non siamo stati previsti». Essere esclusi significa non poter partecipare nemmeno al bando suc-

cessivo previsto dalla Regione. «Che sarà si spera più generoso, ma anche noi non siamo nella lista e non sappiamo perché», si domanda Valentina Pacchioni, col fratello Marco in via De Togni titolare di Q.B., gelateria. «Questa dovrebbe essere la nostra stagione, e invece il cantiere si allargherà proprio qui in via De Togni».

In via Cavallotti, chiusa, qualche negoziante pratica lo sconto del 30% in cassa, "causa lavori M4". Un appello arriva infine dalla chiesa ortodossa di San Vito in Pasquiolo che chiede aiuto per trovare spazio.



I lavori per costruire la nuova M4 all'inizio di via San Vittore